

SICUREZZA SUL LAVORO

Giugno 2006



Sicurezza sul lavoro: Prevenzioni e Adempimenti Anno 7 - Numero 5 - Giugno 2006

Poste Italiane Spa - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB Milano.

Editore: P.C.F. EDITORIALE sas

via Milano 14 -c.p. 171 - 20064 Gorgonzola (MI)

s.s Padana Superiore 15, 20096 Pioltello (MI)

Tel.: 02.95.16.733 (10 linee) - fax 02.95.13.86.26

www.pcfeditoriale.it

Codice Fiscale e Partita IVA 12799980151

Iscrizione C.C.I.A.A. di Milano

del 25/05/1999 al n. 114505/1999

Repertorio economico amministrativo n. 1586466

Iscrizione nel registro delle imprese di Milano: MI-1999-114505

Direttore Responsabile:

Francesco Inzitari

(f.inzitari@pcfeditoriale.it)

Direttore Commerciale:

Domenico Miele

Direttore Editoriale

Matteo Panella

Capo Redattore:

Daniilo Zanelli

Stampa: Grafiche Migliorini

via Ugo La Malfa 54 - 20066 Melzo (MI)

Quote di abbonamento annuale (9 numeri)

Ordinario Annuale: Euro 111,55

Benemerito: Euro 163,20 con CD-Rom

Prezzo di copertina: Euro 12,39 + spese di spedizione.

Autorizzazione Tribunale di Milano n. 769 del 01.12.2000

Iscrizione al ROC n. 6763 del 30/06/2001

L'editore informa che gli addetti alla diffusione non possono essere persone che fanno parte della pubblica amministrazione ed è escluso che possano qualificarsi come tali.

Qualunque comportamento difforme deve essere segnalato alla Direzione. Per motivi di organizzazione interna è gradita disdetta almeno 30 giorni prima della scadenza dell'abbonamento.

La pubblicazione ottempera a quanto stabilisce il D.L. 50/92 sul diritto di recesso da notificare in forma scritta, entro 10 giorni dalla data del ricevimento periodico. Nel rispetto della Legge n.196/2003, i dati potranno essere cancellati in qualsiasi momento dietro semplice richiesta scritta.

Sommario:

EDITORIALE 02

NEWS 03

**Ambiente: pubblicato sulla G.U.
il nuovo Testo Unico** 04

**Uso delle cinture di sicurezza: nuove
disposizioni** 05

**Mobbing:
chiarimenti della Cassazione** 08

**Viaggi in aereo:
i diritti dei passeggeri** 12

**Codice di comportamento
per gli ispettori del lavoro** 21

Limiti di velocità 27

**La rilevazione e l'allarme in caso
d'incendio** 30





“**L**a lotta al lavoro sommerso è un'esigenza primaria del Paese”.

Lo ha affermato qualche mese fa Giovanni Guerisoli, Presidente del CIV-INAIL (Consiglio di Indirizzo e Vigilanza), dando risalto all'aumento preoccupante delle aziende irregolari: una tendenza che, purtroppo, è stata confermata dall'attività ispettiva condotta successivamente.

Il bilancio è doloroso: nel 2005 tre aziende su quattro non sono risultate in regola.

I dati definitivi si riferiscono a 28.155 aziende: un campione numericamente consistente che consente di fotografare realisticamente la realtà italiana.

Pertanto, di analogo tenore sono i risultati delle indagini condotte dall'ISTAT su scala nazionale: sarebbero addirittura 400.000 i rapporti di lavoro da sottoporre a verifiche.

Il lavoro nero sta dunque diventando un elemento strutturale della nostra economia.

Ciò non vuol dire che si debba convivere con questa realtà. Guerisoli auspica un potenziamento delle attività ispettive. In particolare, secondo il presidente del CIV, vanno rafforzati i corpi ispettivi (che attualmente dispongono di sole 435 unità), considerando anche la presenza di aree del Paese a rischio di infiltrazioni camorristiche.

Ovviamente, come ha puntualizzato lo stesso Guerisoli, occorre tener conto della ripartizione delle competenze tra l'Inail e l'Inps.

Per citare le sue esatte parole, "l'attività ispettiva dell'INAIL dovrà essere essenzialmente mirata alla verifica del rispetto delle norme relative alla tutela della salute dei lavoratori, lasciando all'INPS le funzioni di accertamento dell'evasione e del recupero



dei contributi previdenziali”.

Fatte queste premesse, bisogna interrogarsi sui fattori che alimentano il lavoro nero.

Quali sono le cause del fenomeno, diffuso capillarmente in tutto il paese?

In parte, il lavoro sommerso è sicuramente da ricondurre alle attività illecite delle organizzazioni malavittose che, direttamente o indirettamente, mantengono saldi legami con settori vitali della nostra economia. Non è però da sottovalutare l'inefficacia della nostra legislazione.

La diffusione dei contratti atipici ad esempio, anziché arginare il problema, lo ha aggravato.

Secondo la FLC-CGIL (Federazione dei Lavoratori della Conoscenza) l'inadeguatezza dei contratti atipici è stata riconosciuta, implicitamente, persino dal Ministro Maroni, che in aprile ha annunciato la prossima emanazione di una circolare sul corretto impiego dei contratti a progetto.

Si può pertanto osservare, in conclusione, che le ispezioni sono necessarie ma non sufficienti per contrastare il fenomeno del lavoro sommerso.

Occorre intervenire anche a livello politico e legislativo.



Tecnologie avanzate per il controllo delle auto

Tempi duri per i ladri d'auto.

In Inghilterra sarà collaudato un rivoluzionario sistema di videoregistrazione che permetterà di individuare con maggiore celerità le auto rubate.

Saranno monitorati gli spostamenti di tutte le automobili che transiteranno sulle autostrade.

I controlli verranno effettuati da telecamere equipaggiate con speciali dispositivi che consentiranno di leggere le targhe. I dati raccolti, opportunamente archiviati (con l'indicazione dell'orario e della posizione esatta), potranno essere confrontati con quelli relativi alle auto rubate.

La sperimentazione avrà una durata minima di due anni.

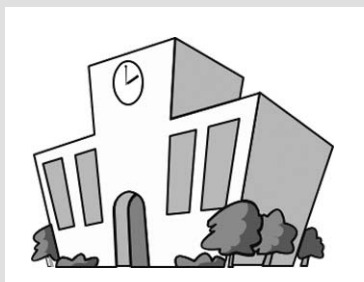
Toscana: buone notizie per l'edilizia scolastica

Lo stato di emergenza dell'edilizia scolastica in Toscana sta per terminare.

La Regione ha stanziato cospicue risorse finanziarie per i comuni, che potranno essere destinate per migliorare la sicurezza degli edifici scolastici.

I ritardi del passato nell'erogazione dei fondi sono dovuti ai tagli indiscriminati, disposti dalle recenti manovre finanziarie, per i trasferimenti di risorse agli enti locali.

L'ammontare complessivo dei fondi stanziati, previsto dal bilancio della Regione Toscana per il 2006, è pari a cinque milioni di euro.



Decalogo per l'impiego di dati biometrici

L'Autorità Garante della Privacy ha trasmesso un decalogo di principi da osservare nella rilevazione dei dati biometrici. Il documento rappresenta una sorta di vademecum che contiene regole di prevenzione e misure di sicurezza.

L'intento, dichiarato esplicitamente nel provvedimento del Garante, è quello di promuovere un utilizzo razionale dei dati corporei, conciliando i progressi tecnologici e la ricerca scientifica con il rispetto della dignità umana.

Sicurezza dei giovani lavoratori

Entusiasmo, voglia di fare, ma anche incoscienza e tendenza a sottostimare i rischi.

Queste caratteristiche, tipiche dell'età giovanile, devono essere tenute in seria considerazione da chi si occupa di sicurezza sul lavoro.

Un'indagine effettuata in Canada ha rivelato che l'incidenza degli infortuni è particolarmente elevata tra i giovani appena entrati nel mondo del lavoro: fino a cinque volte superiore alla media nelle prime quattro settimane di attività.

Questo dato, sommato alla crescente diffusione dei contratti atipici e del sommerso, dimostra che la condizione di molti giovani alle prese con le prime esperienze lavorative è drammatica.

Anche l'Agenzia europea per la sicurezza sul lavoro ha affrontato questo problema. Animata dalla volontà di sensibilizzare i titolari delle aziende, l'Agenzia ha trasmesso una scheda informativa sulla sicurezza dei giovani lavoratori.

La scheda, pubblicata anche in lingua italiana, sottolinea soprattutto l'importanza di una formazione adeguata sulla prevenzione dei rischi e sulla gestione delle emergenze.



Ambiente: pubblicato sulla G.U. il nuovo Testo Unico

Alla fine, dopo la firma del Presidente della Repubblica, è arrivata anche la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Il Testo Unico dell'ambiente, varato in attuazione di quattro direttive comunitarie, è diventato, a tutti gli effetti, parte integrante del nostro ordinamento giuridico. Sono state dunque disattese le richieste di tanti esponenti del modo accademico e della società civile, che si sono dichiarati ostili al nuovo codice fin da subito.

La semplificazione, innegabile, determinata dalle disposizioni del nuovo Codice (in virtù dell'abrogazione espressa di numerose prescrizioni ridondanti), sarà probabilmente pagata a caro prezzo nei prossimi anni.

Tralasciando i profili di incostituzionalità, connessi alla presenza di norme che contrastano con la ripartizione delle competenze legislative tra Stato e Regioni, vi sono altri aspetti che non possono essere taciuti e che sono già al centro di aspre polemiche.

Nel mirino delle associazioni ambientaliste e di quanti criticano l'impianto complessivo del Codice c'è, soprattutto, la massiccia deregolamentazione attuata surrettiziamente, senza coinvolgere nell'elaborazione del testo gli enti locali e gli attori sociali.

Fulco Pratesi, presidente del WWF Italia, parla esplicitamente di "ecomostro giuridico", lamentando vuoti legislativi in settori chiave, come la gestione dei rifiuti e la tutela delle acque.

Legambiente ricorda i tentennamenti del Presidente della Repubblica che, fatto unico nel suo genere, in un primo tempo aveva rinviato al mittente la bozza del decreto legislativo, chiedendo chiarimenti al Governo.

In precedenza anche la Commissione europea aveva espresso gravi dubbi sul contenuto dello schema non ancora approvato, e non è da

escludere l'apertura di una procedura di infrazione nei confronti del nostro paese, ora che il decreto è entrato in vigore.

Si attendono dunque con apprensione gli sviluppi futuri di questa vicenda: quasi sicuramente, sull'onda delle contestazioni provenienti da ogni parte, il nuovo Governo introdurrà delle modifiche al Testo unico, per limarne i passaggi meno convincenti.



Uso delle cinture di sicurezza: nuove disposizioni

Il Codice della strada è stato recentemente modificato per dare attuazione ad una direttiva comunitaria del 2003.

Sono stati introdotti nuovi obblighi per la protezione dei minori, tenendo conto dell'età e della statura: Dal 14 aprile i bambini di età inferiore a tre anni non possono viaggiare sui veicoli non equipaggiati con cinture di sicurezza.

Sui medesimi veicoli, i bambini di statura inferiore a 1,50 metri devono occupare i sedili posteriori.

Il seggiolino non va rivolto nella direzione opposta a quella di marcia, a meno che l'airbag non possa essere disattivato.

E ancora: l'uso obbligatorio delle cinture di sicurezza viene esteso agli autobus, ai taxi e agli autoveicoli utilizzati per il trasporto di merci, ivi compresi quelli di massa superiore a 3,5 tonnellate.

Infine sono state apportate modifiche rilevanti alla disciplina delle esenzioni.

Per effetto delle nuove disposizioni, nel novero delle categorie espressamente esentate rientrano, ad esempio, gli appartenenti alle forze armate che, nell'espletamento delle attività istituzionali, affrontano situazioni di emergenza.



Queste, in sintesi, sono le novità più salienti introdotte dal decreto legislativo 13 marzo 2006, n. 150, che ha sostituito l'articolo 172 del Codice della Strada.



Restano inalterate le sanzioni pecuniarie disposte per l'inosservanza degli obblighi relativi all'uso delle cinture di sicurezza e dei sistemi di ritenuta per i bambini, così come le decurtazioni di punteggio dalla patente (cinque punti).

DECRETO LEGISLATIVO 13 marzo 2006, n.150

Publicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 87 del 13 aprile 2006

Attuazione della direttiva 2003/20/CE che modifica la direttiva 91/671/CEE relativa all'uso obbligatorio delle cinture di sicurezza e dei sistemi di ritenuta per i bambini nei veicoli. Modifiche al codice della strada.